

strategic-culture.org/
28 gennaio 2022

Snobbando le linee rosse della Russia, gli Stati Uniti mostrano mano strategica - cultura strategica

La politica statunitense di confronto e tensione consiste nel trovare una copertura adeguata per il sabotaggio americano del commercio energetico dell'Europa con la Russia.

La risposta intransigente questa settimana degli Stati Uniti alle preoccupazioni sulla sicurezza della Russia mostra che Washington vuole il conflitto. Allo stesso tempo, anche questa settimana, gli Stati Uniti hanno inavvertitamente rivelato la loro mano quando hanno rafforzato il loro obiettivo che il gasdotto Nord Stream 2 non andasse avanti "se la Russia invadesse l'Ucraina".

Questa non è una semplice coincidenza. Le tensioni e la crisi che hanno alimentato negli ultimi mesi l'Ucraina – al punto che, incredibilmente, si teme una guerra mondiale – sono guidate dall'obiettivo strategico americano di eliminare il lucroso commercio energetico della Russia con l'Europa. Questo ovviamente non è mai ammesso pubblicamente da Washington. Perché sarebbe un'ammissione di criminalità.

Questa settimana, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha ribadito il banale cliché secondo cui gli Stati Uniti avevano il "sacro dovere" di difendere gli alleati europei dalla presunta aggressione russa. Ciò che Biden intendeva davvero invocare era un sacro dovere di perseguire gli interessi imperiali statunitensi, il più importante dei quali è far naufragare il gigantesco commercio di petrolio e gas tra Russia ed Europa. Ciò porterebbe grandi vantaggi alle industrie energetiche americane, oltre a sostenere il dollaro americano come valuta di riserva internazionale. Ma altrettanto importante per il predominio degli Stati Uniti è ostacolare qualsiasi tipo di normale relazione geopolitica tra i suoi alleati della NATO in Europa e il paese più grande del continente: la Russia. Pensa alla perdita di profitti per il capitalismo militarista statunitense.

L'escalation delle tensioni negli ultimi due mesi è stata alimentata dalle affermazioni statunitensi (vaghe e dubbie) secondo cui la Russia aveva mobilitato forze militari per invadere l'Ucraina. La Russia ha costantemente negato qualsiasi intenzione di attaccare il suo vicino occidentale, nonostante le continue provocazioni del regime di Kiev sostenuto dagli Stati Uniti e la guerra civile contro la popolazione etnica russa nel sud-est dell'Ucraina condotta dal 2014 e il colpo di stato sostenuto dalla CIA a Kiev. Circa 14.000 persone sono state uccise e milioni sono state sfollate a causa di quel conflitto implacabile che il regime sostenuto dalla NATO è autorizzato a perpetuare dall'indifferenza di Washington e dell'Europa nei confronti degli obblighi di pace ai sensi dell'Accordo di Minsk del 2015 mediato dalla Russia.

La Russia afferma che le forze militari all'interno dei suoi confini sono una questione sovrana che non richiede responsabilità nei confronti di nessuno stato straniero. È degno di nota il modo in cui le affermazioni statunitensi hanno il tono e l'aspetto di una campagna mediatica orchestrata. Le affermazioni di "imminente invasione russa dell'Ucraina" sono arrivate a dominare i titoli delle notizie in tutto il mondo. Eppure il momento dell'invasione sembra sempre sfuggire alla realtà. Un titolo involontariamente divertente di questa settimana su Radio Free Europe, di proprietà del governo degli Stati Uniti, lamenta: "Stanco di aspettare [per l'invasione]".

In ogni caso, la Russia ha colto l'occasione il 17 dicembre per presentare agli Stati Uniti e ai suoi alleati della NATO le proprie preoccupazioni in materia di sicurezza. L'espansione pluriennale dei membri della NATO fino ai confini della Russia – contrariamente alle promesse storiche fatte dai leader statunitensi negli anni '90 – è stata richiesta da Mosca di fermarsi e riportarla ai limiti del 1997. La Russia ha chiesto espressamente agli Stati Uniti di anticipare la futura adesione alla NATO di Ucraina, Georgia e altre ex repubbliche sovietiche. Ciò si basa sulla preoccupazione per la sicurezza esistenziale che tali territori possano diventare siti di lancio di missili balistici americani in grado di colpire Mosca in pochi minuti.

Questa settimana, gli Stati Uniti e la NATO hanno risposto per iscritto alle proposte di sicurezza di Mosca. Come precedentemente affermato retoricamente, Washington e i suoi alleati hanno risposto respingendo le condizioni di sicurezza della Russia. Insomma, non ci devono essere concessioni e il modo arrogante sembra essere una provocazione deliberata.

Aumentando la credulità, il segretario di Stato americano Antony Blinken e il capo della NATO Jens Stoltenberg hanno entrambi affermato che il "percorso della diplomazia" rimane aperto alla Russia "se dovesse scegliere di intraprenderlo". È molto difficile considerare tali affermazioni come veramente significative quando gli Stati Uniti e la NATO stanno pubblicamente notificando alla Russia che intendono spazzare via le sue apprensioni sulla sicurezza esistenziale e allo stesso tempo stanno inondando l'Ucraina con armi letali.

In altre parole, sembra che gli Stati Uniti abbiano scelto di intensificare ulteriormente le tensioni e costringere la Russia a una risposta tecnico-militare che Mosca aveva precedentemente avvertito che ci sarebbe voluto se Washington non avesse rispettato le sue proposte.

Ciò non significa che gli Stati Uniti vogliano incitare la Russia a una guerra totale, anche se questo è un rischio sconsiderato. Ma significa che Washington vuole che le tensioni e la situazione conflittuale continuino.

La chiave per comprendere questa tendenza apparentemente irrazionale è il gasdotto Nord Stream 2. Lo stesso giorno in cui Blinken stava dicendo "nessuna concessione" a Mosca, il suo Dipartimento di Stato ha annunciato nel linguaggio più energico che il commercio di gas del Nord Stream 2 tra la Russia e l'Unione Europea non sarebbe andato avanti "se la Russia avesse invaso l'Ucraina". Il termine "invade l'Ucraina" è solo un codice per le tensioni in corso.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price ha dichiarato mercoledì: "Voglio essere molto chiaro: se la Russia invaderà l'Ucraina in un modo o nell'altro, Nord Stream 2 non andrà avanti. Non entro nello specifico. Lavoreremo con la Germania per assicurarci che non vada avanti".

Come riportato dalla testata giornalistica tedesca Deutsche Welle, gli Stati Uniti "non hanno chiarito se la Germania avesse acconsentito a questo".

Washington sta qui rivelando di aver stabilito che il progetto del tubo del gas da 10 miliardi di euro non diventerà operativo indipendentemente dal fatto che Berlino acconsenta formalmente a tale cancellazione o meno. Gli Stati Uniti si stanno appropriando della sovranità tedesca e dell'Unione Europea per decidere con chi il blocco può commerciare energia – e questo evidentemente non esclude la Russia.

Il gasdotto Nord Stream 2 di 1.222 chilometri sotto il Mar Baltico, che collega il gas siberiano all'Europa, è stato completato lo scorso anno nonostante le sanzioni statunitensi cercassero di interromperlo. Se alla fine diventerà operativo, il progetto raddoppierà la fornitura di gas naturale alla Germania e aiuterà a mantenere bassi i prezzi al consumo in un momento in cui le bollette del carburante per famiglie e aziende stanno salendo a livelli inaccessibili.

L'amministrazione Biden è stata fermamente contraria all'espansione del commercio di gas tra Russia ed Europa come la precedente Casa Bianca di Trump. Tuttavia, Biden e i suoi collaboratori sono stati un po' più timidi nella loro politica di sembrare non inimicarsi apertamente la Germania con richieste imperiose di annullare il Nord Stream 2.

Berlino è stata riluttante ad abbandonare il progetto, considerandolo una risorsa vitale per alimentare la sua economia. Il cancelliere Olaf Scholz, come il suo predecessore Angela Merkel, ha insistito sul fatto che Nord Stream 2 fosse una questione commerciale al di là della geopolitica. Le preoccupazioni tedesche sono sottolineate da uno studio pubblicato questa settimana che mostra che un'interruzione improvvisa dell'approvvigionamento di gas russo danneggerebbe enormemente l'economia tedesca ed europea.

Scholz è stato sottoposto a pressioni intensificate da Washington per rafforzare l'opposizione al gasdotto russo.

Per aumentare la pressione su Berlino, l'amministrazione Biden ha annunciato questa settimana che stava cercando fornitori alternativi di gas e petrolio per l'Europa in modo che quest'ultima non rimanesse a corto in caso di conflitto. Questi sono gli americani che dicono ai tedeschi: non avete scuse ora che unirvi alle nostre richieste per cancellare il Nord Stream 2.

Ciò che è diventato chiaro questa settimana è che la politica statunitense di confronto e tensioni con la Russia mira a trovare una copertura adeguata per il sabotaggio americano del commercio energetico della Germania e dell'Europa con la Russia. Senza il pretesto del confronto con la Russia, il sabotaggio americano equivale a un'aggressione criminale.

Traduzione automatica, versione originale sotto, con i links

Snubbing Russia's Red Lines, the U.S. Shows Strategic Hand — Strategic Culture

strategic-culture.org/news/2022/01/28/snubbing-russia-red-lines-us-shows-strategic-hand/

The U.S. policy of confrontation and tensions is all about finding a suitable cover for the American sabotaging of Europe's energy trade with Russia.

The intransigent response this week by the United States to Russia's security concerns shows that Washington wants conflict. At the same time, also this week, the U.S. inadvertently revealed its hand when it reinforced its objective that the Nord Stream 2 gas pipeline would not go ahead "if Russia invades Ukraine".

This is no mere coincidence. The tensions and crisis that have been stoked in recent months over Ukraine – to the point where, incredibly, a world war is being feared – are driven by the American strategic objective of axing Russia's lucrative energy trade with Europe. That of course is never admitted publicly by Washington. For that would be an admission of criminality.

This week, U.S. President Joe Biden reiterated the corny cliché that the United States had a "sacred duty" to defend European allies from alleged Russian aggression. What Biden really meant to invoke was a sacred duty to pursue U.S. imperial interests, uppermost of which is to scupper the giant oil and gas commerce between Russia and Europe. Doing so would greatly profit America's energy industries as well as propping up the American dollar as an international reserve currency. But just as importantly for U.S. dominance is the thwarting of any kind of normal geopolitical relations between its NATO allies in Europe and the continent's largest country – Russia. Think of the loss in profits for U.S. militaristic capitalism.

The escalation in tensions over the past two months has been propelled by U.S. claims (vague and dubious) that Russia had mobilized military forces to invade Ukraine. Russia has consistently denied any intention to attack its western neighbor despite the U.S.-backed Kiev regime's constant provocations and civil war against the ethnic Russian population in Southeast Ukraine waged since 2014 and the CIA-backed coup d'état in Kiev. Some 14,000 people have been killed and millions displaced by that relentless conflict which the NATO-backed regime is allowed to perpetuate by Washington's and Europe's indifference to peace obligations under the 2015 Minsk Accord mediated by Russia.

Russia says that military forces within its borders are a sovereign matter requiring no accountability to any foreign state. It is notable how the U.S. claims have the tone and appearance of an orchestrated media campaign. The claims of "imminent Russian invasion of Ukraine" have come to dominate news headlines worldwide. Yet the moment of invasion always seems to elude actuality. One unintentionally amusing [headline](#) this week in the U.S. government-owned Radio Free Europe laments: "Tired of waiting [for invasion]".

In any case, Russia took the opportunity on December 17 to present the United States and its NATO allies with its own security concerns. The years-long expansion of NATO members right up to the Russian borders – in contravention of historic promises given by U.S. leaders in the 1990s – was demanded by Moscow to halt and be rolled back to 1997 lines. Russia specifically requested the U.S. to foreswear the future NATO membership of Ukraine, Georgia and other former Soviet republics. This is based on existential security concern that such territories could become launching sites for American ballistic missiles capable of hitting Moscow within minutes.

This week, the United States and NATO responded in writing to Moscow's security proposals. As previously stated rhetorically, Washington and its allies responded by dismissing Russia's security conditions. In short, there are to be no concessions and the high-handed manner seems to be a deliberate provocation.

Stretching credulity, U.S. Secretary of State Antony Blinken and NATO chief Jens Stoltenberg both said that the "path of diplomacy" remains open to Russia "if it should choose to take it". It is very difficult to view such statements as genuinely meaningful when the U.S. and NATO are publicly notifying Russia that they intend to sweep aside its existential security apprehensions and at the very same time are flooding Ukraine with lethal weaponry.

In other words, the United States appears to have chosen to escalate the tensions further and force Russia into a military-technical response that Moscow had earlier warned it will take if Washington did not respect its proposals.

That does not mean that the U.S. wants to incite Russia into an all-out war – although that is a reckless risk. But it does mean that Washington wants the tensions and confrontational situation to continue.

The key to understanding this seemingly irrational tendency is the Nord Stream 2 gas pipeline. The same day that Blinken was saying "no concessions" to Moscow, his State Department announced in the most forceful language yet that the Nord Stream 2 gas trade between Russia and the European Union would not go ahead "if Russia invaded Ukraine". The term "invades Ukraine" is just code for ongoing tensions.

State Department spokesman Ned Price said Wednesday: "I want to be very clear: if Russia invades Ukraine one way or another, Nord Stream 2 will not move forward. I'm not going to get into the specifics. We will work with Germany to ensure it does not move forward."

As German news outlet Deutsche Welle reported, the United States "did not elaborate on whether Germany had agreed to this."

Washington is here revealing it has determined that the €10 billion gas pipe project will not become operational whether Berlin formally agrees to that cancellation or not. The United States is taking ownership of German and European Union sovereignty to decide with whom the bloc can trade energy – and that evidently precludes not Russia.

The 1,222-kilometer Nord Stream 2 pipeline under the Baltic Sea connecting Siberian gas to Europe was completed last year despite U.S. sanctions trying to disrupt it. If it eventually becomes operational, the project will double the supply of natural gas to Germany and help keep consumer prices down at a time when household and business fuel bills are soaring to unaffordable levels.

The Biden administration has been as adamantly opposed to the expanded gas trade between Russia and Europe as the previous Trump White House. However, Biden and his aides have been a bit more coy in their policy of appearing not to overtly antagonize Germany with imperious demands to cancel Nord Stream 2.

Berlin has been reluctant to axe the project, seeing it as a vital resource to fuel its economy. Chancellor Olaf Scholz, like his predecessor Angela Merkel, has insisted on Nord Stream 2 being a commercial issue beyond geopolitics. German concerns are underscored by a study published this week showing that an abrupt cut-off in Russian gas supply would massively damage Germany's and Europe's economy.

Scholz has come under intensified pressure from Washington to harden opposition to the Russian gas pipeline.

By way of increasing the pressure on Berlin, the Biden administration announced this week that it was seeking alternative gas and oil suppliers for Europe so that the latter would not run short in the case of conflict. This is the Americans telling the Germans: you have no excuse now but to join our demands to cancel Nord Stream 2.

What became clear this week is that the U.S. policy of confrontation and tensions with Russia is all about finding a suitable cover for the American sabotaging of Germany's and Europe's energy trade with Russia. Without the pretext of confrontation with Russia that American sabotage amounts to criminal aggression.